

ALFABETIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO FONEMICO: UN'ANALISI QUALITATIVA

O. M. Manfrellotti
C.I.R.A.S.S Napoli

In un precedente lavoro (A. Laudanna, F. Cutugno, O. M. Manfrellotti, 2000), abbiamo indagato la relazione che intercorre tra alfabetizzazione ed esplicita rappresentazione di determinate strutture fonologiche in compiti che richiedano, appunto, buone capacità di elaborazione fonologica : la domanda che ci eravamo posti era se dividere il *continuum* parlato in segmenti discreti dipendesse dal dominio di un sistema di scrittura alfabetica e se fosse manifestazione di una competenza linguistica, o piuttosto di una competenza metalinguistica che ci consente di riflettere sulla lingua e di analizzare le parole pronunciate in termini di fonemi.

L'indagine ha previsto due esperimenti, rispettivamente di rilevazione fonemica e sillabica in 12 sequenze di parlato di laboratorio e 12 sequenze di parlato naturale, realizzati su due gruppi di adulti di madrelingua italiana: 16 studenti-lavoratori di scuola serale che presentavano grande difficoltà nei compiti di lettura e scrittura; 16 soggetti laureati le cui attività professionali richiedevano qualità e frequenza di abilità ortografiche.

Abbiamo ritenuto interessante condurre, su questa base, un'analisi di tipo qualitativo.

E' stata considerata solo la prova di rilevazione di fonemi; il nostro scopo è stato quello di capire se, i sei diversi fonemi *target* presi in considerazione sono stati ugualmente riconosciuti o se, verosimilmente, le loro caratteristiche acustico-articolatorie diverse hanno significato una maggiore o minore facilità nel riconoscimento di determinati fonemi piuttosto che altri.

Sottolineiamo, quindi, come in un compito di rilevazione ci sia da tenere conto di diverse variabili, sia extralinguistiche come le condizioni di alfabetismo e analfabetismo, sia più strettamente linguistiche, fonologiche e lessicali come i due diversi tipi di materiale o i *target* consonantici e vocalici.